

uscita su

Eurosurveillance la **valutazione dell'eccesso di mortalità in 19 città Italiane**, in relazione all'**epidemia COVID** (Dati del sistema Sorveglianza giornaliera della mortalità SISMG).

Dall'inizio della pandemia al 18 aprile lo studio stima un **eccesso di mortalità cumulata pari a + 45%** (4805 decessi in eccesso), con un incremento maggiore nelle città del nord (+ 76%, +4295 decessi) rispetto alle città del centro-sud (+10%, +510 decessi).

Lo studio mostra che l'eccesso è stato maggiore tra gli uomini (+ 87% al nord e + 17% al centro-sud) rispetto alle donne, + 70% nord e + 9% centro sud), con un trend crescente per età.

Nelle città del nord l'eccesso maggiore si registra tra gli uomini anziani (+ 76% nei 65-74 anni, + 89% nei 75-84 anni e + 102% negli 85 anni e più). Nelle città del centro-sud si osserva invece un eccesso significativo solo tra gli uomini anziani: + 13% nella fascia 75-84 anni e + 28%, negli 85+ anni. L'eccesso di mortalità osservato può essere attribuito all'effetto diretto ed indiretto dell'epidemia Covid che ha colpito soprattutto le regioni del nord: Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

Sono discussi i **principali fattori** che possono spiegare **le differenze geografiche e le differenze per genere ed età osservate**. Studi sperimentali, ad esempio, suggeriscono che gli uomini potrebbero essere più suscettibili alle infezioni respiratorie virali a causa di fattori ormonali e meccanismi epigenetici. Anche il ruolo del **fumo** e dell'inquinamento atmosferico

dovranno essere approfonditi in studi successivi, che aiuteranno a chiarire se popolazioni con un'esposizione cronica ad alti livelli di inquinamento atmosferico, come nel nord Italia, possono avere avuto una maggiore predisposizione a sviluppare sintomi respiratori gravi e quindi una maggiore suscettibilità agli effetti dell'infezione da **SARS-CoV-2**.

Clicca qui per andare al link della pubblicazione.